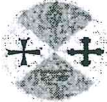


1 VAS



Regione Calabria  
Dipartimento Politiche Dell'Ambiente  
SETTORE N° 2 SERVIZIO N° 3  
Prevenzione e contrasto dell'inquinamento, VAS,  
Acque di balneazione, Tutela delle spiagge e ripascimento

Prot.

DR

Catanzaro, li

U.T.C.  
01/12/2011

COMUNE DI ZAMBRONE Provincia di Vibo Valentia
- 1 DIC. 2011
PROT. N° 6378
CAT. CL. FASC.

Amministrazione Comunale  
di Zambrone  
Via Corrado Alvaro  
89868 Zambrone (VV)

ARPACal  
Via Lungomare  
Loc Mosca - zona Giovino Porto  
88100 Catanzaro

Amministrazione Provinciale  
di Vibo Valentia  
Via Cesare Pavese - loc. Bitonto  
89900 Vibo Valentia (VV)

Regione Calabria  
Dipartimento di Urbanistica  
Viale Isonzo 414  
88100 Catanzaro

Regione Calabria  
Protocollo Generale - SIAR  
N. 0178641 del 18/11/2011



Oggetto: D.Lgs 152/2006 art.13 e 16 ed art.23 e 26 del regolamento Regionale 3/2008 e ss.mm.ii.  
procedura per la V.A.S. - trasmissione D.D.G. -Piano Strutturale Comunale del  
Comune di ZAMBRONE- Parere Motivato .

Per i successivi provvedimenti di competenza, si trasmette in allegato alla presente il decreto  
del Dirigente Generale n.14181 del 11/11/2011, riguardante l'argomento in oggetto.

Il Dirigente del Settore  
Ing. Salvatore Epifanio



REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE

DIPARTIMENTO

SETTORE N° 2

SERVIZIO N° 3

DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL 09 / NOV. / 2011 PROT. N° 1626 )

CODICE N° \_\_\_\_\_

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N° 14181 del 11 NOV. 2011

Oggetto: -Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 art. 15 -  
-Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008, art.20 - Procedura VAS  
-Piano Strutturale Comunale di Zambrone (VV) - PARERE MOTIVATO

•  
Pubblicato sul Bollettino Ufficiale  
della Regione Calabria  
•  
•  
N° .....del...../...../.....  
Parte....  
•

## IL DIRIGENTE GENERALE

**VISTA** la L.R. n.7 del 13 Maggio 1996 recante “ Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale ” e ss.mm.ii.;

**VISTA** la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999, recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 157 del 14/06/2010 con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell’Ambiente;

**VISTA** la D.G.R. n. 421 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato l’Ing. Bruno Gualtieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell’Ambiente;

**VISTA** la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

**VISTO** il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”;

**VISTA** la DGR n. 946 del 09/12/2008 riportante in oggetto “DPR 357/97 e ss.mm.ii. Regolamento di attuazione della DIR 92/43/CE – Conservazione habitat, flora e fauna – Adempimenti” con la quale sono state attribuite al Nucleo VIA – VAS – IPPC le competenze in materia di Valutazione d’Incidenza in merito a piani, programmi e progetti interessanti i siti Natura 2000;

**VISTO** il DDG n. 21338 del 10/12/2008 “Nomina componenti del Nucleo VIA – VAS – IPPC” e successivi D.D.G. n. 22555 e n. 22557 del 23/12/2008 e n. 10295 del 09/06/2009;

### **PREMESSO che:**

- Il Comune di Zambrone Provincia di Vibo Valentia, quale Autorità Procedente, con nota n° 7248 del 21/12/2009, pervenuta in data 21/12/2009 prot. 25388, ha trasmesso al Dipartimento Ambiente il Rapporto Ambientale preliminare nonché gli atti e gli elaborati grafici del Piano Strutturale Comunale avviando la procedura di VAS, ai sensi dell’ art. 20 del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.;
- questa Autorità Competente, in data 29 Marzo 2010 n° 6010 ha trasmesso le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare inviando apposito questionario compilato;
- il Comune di Zambrone con nota n° 3884 del 16/06/2010, pervenuta all’Autorità Competente il 28/09/2010 prot. 16837, ha trasmesso il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non Tecnica dando avvio alle consultazioni definitive ai sensi dell’art. 24 del R.R n.3 del 04/08/2008 a seguito di pubblicazione sul BUR Calabria n° 21 del 28/05/2010;
- questa Autorità Competente, con nota n° 16837 del 28/10/2010, ha richiesto la ripubblicazione sul BUR Calabria per il riavvio delle consultazioni, in quanto il Rapporto Ambientale non era stato pubblicato sui siti internet delle Autorità Procedente e Competente;
- l’Autorità Procedente, Comune di Zambrone con nota n° 5933 del 04/10/2010 ha comunicato di aver avviato nuovamente la procedura di consultazione con ripubblicazione sul BUR Calabria n° 41 del 15/10/2010;

**PRESO ATTO che**, nella documentazione trasmessa, non sono presenti osservazioni al Rapporto Ambientale.

**RILEVATO che** nel territorio del Comune di Zambrone ricadono i seguenti siti della Rete Natura 2000:

1.il Sito di Interesse Comunitario “Fondali di Capocozzo – S. Irene” (codice IT9340094);

2.il Sito di Interesse Comunitario “Zona costiera tra Briatico e Nicotera” (codice IT9340091);

**RILEVATO che** nel territorio del Comune di Zambrone ricade il Parco Marino Regionale “Fondali di Capocozzo – S. Irene – Vibo Marina – Pizzo – Capo Vaticano – Tropea”.

### **CONSIDERATO che**

- in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D.Lgs.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/08 e ss.mm.ii., il Dipartimento Politiche dell’Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente è deputato ad emettere il provvedimento finale sul piano in oggetto sottoposto a procedura VAS;
- il Nucleo VIA – VAS - IPPC, organo tecnico regionale, nella seduta del 26/10/2011, a seguito dell’istruttoria della documentazione tecnico progettuale trasmessa, ha formulato il proprio parere ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. 152/06e dell’art. 25 del R.R. N° 3 /2008 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il parere del Nucleo V.I.A.-V.A.S.-I.P.P.C. reso nella seduta del 26/10/2011, che fa parte integrante del presente decreto, con il quale si esprime “ *parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano*

Strutturale Comunale di Zambrone e parere positivo alla valutazione di incidenza ” con specifiche condizioni;

**DATO ATTO** che

- l'Autorità Procedente ha provveduto al versamento del contributo per spese istruttorie previste dalla deliberazione di G.R. n.749 del 4/11/2009;

**RITENUTO**

- di dover provvedere ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Regionale n.3 del 04/08/2008 alla pronuncia del parere motivato;
- di dover far proprio il parere espresso dal Nucleo VIA – VAS – IPPC;

### DECRETA

Per quanto in premessa esplicitato:

A) di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 25 del R.R. del 4/08/08 n.3 e ss.mm.ii., parere positivo circa la compatibilità ambientale del “Piano Strutturale Comunale di Zambrone” e parere positivo alla valutazione di incidenza, alle seguenti condizioni:

1. *Nel REU, nelle norme relative alle aree di trasformazione (cfr. art. 4 del REU) e alle nuove aree di trasformazione (cfr art. 5 del REU), deve essere inserito apposito comma che subordina l'attuazione delle previsioni: :*

- *Per la componente acqua: ad una puntuale definizione delle soluzioni acquedottistiche, delle reti fognarie e di depurazione, in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica del soddisfacimento rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuovo insediamento. La capacità insediativa da utilizzare per la verifica deve essere quella massima complessiva.*

- *Per la componente rifiuti: ad una puntuale verifica dei parametri di produzione di rifiuti e conseguente smaltimento in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuovo insediamento. La capacità insediativa da utilizzare per la verifica deve essere quella massima complessiva. Deve inoltre essere previsto un sistema di Raccolta Differenziata dei rifiuti per ogni ambito di nuova trasformazione fino al raggiungimento delle percentuali previste per legge in ambito comunale.*

- *L'edificazione è subordinata alla verifica di parametri ambientali in termini di: consumo di suolo, di utilizzo di energie rinnovabili e contenimento dei consumi energetici.*

2. *La realizzazione del nuovo depuratore in località Potame (cfr. pag. 71 della Relazione Generale) dovrà essere subordinata alla verifica delle reali necessità in relazione ai depuratori già esistenti, anche se non funzionanti, ipotizzando in prima realizzazione la messa in funzione.*

3. *Nel REU, nelle norme relative alle aree da edificare a destinazione produttiva, si inserisca, oltre a quanto richiamato nella prescrizione n.1, apposito comma che subordina l'attuazione delle previsioni ad una stima degli effetti ambientali indotti e delle eventuali misure di mitigazione/compensazione da prevedere.*

4. *Tutti gli interventi di qualsiasi natura e tipologia, ricadenti nell'area indicata e perimetrata nel PSC (cfr. “Tav. Q.C.U.10 Carta di sintesi del REU”) “la Città del Turismo” e per gli interventi ricadenti nelle aree Siti di Interesse Comunitario, dovranno essere necessariamente sottoposti a Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 749/2009, prima della loro attuazione, al fine di garantire la tutela e la conservazione adeguata dell'habitat e delle specie inserite nella Rete Natura 2000.*

5. *Siano rispettate le misure di mitigazione previste nella Valutazione di Incidenza All. 1 (cfr. par. 9 Misure di mitigazione pagg. 115 del RA).*

6. *Per l'obiettivo realizzazione area verde da destinare a campo da golf e annesso superfici destinate a residenza alberghiera, club house e parcheggi (cfr. art.14 del REU) pianificata nel PSC, l'attuazione è subordinata all'elaborazione di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii., specifica che approfondisca gli effetti generati dalle trasformazioni.*

7. *Nell'attuazione del PSC tutti i progetti rientranti negli Allegati III e IV del D.Lgs. 152 e ss.mm.ii. e Allegati A e B del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. dovranno comunque essere sottoposti a procedura di Valutazione Ambientale.*

8. Dovrà essere predisposta la zonizzazione acustica a corredo del PSC ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

9. Dovrà essere predisposto un sistema di monitoraggio, individuando i soggetti responsabili, le risorse economiche e i tempi al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare quindi, le opportune misure correttive. Successivamente, il sistema di monitoraggio proposto dovrà essere oggetto di congrue modifiche ed adeguamenti sulla base della disponibilità di nuovi dati e nella necessità di migliorare l'efficacia del sistema stesso.

10. Gli interventi di modifica alla destinazione d'uso dei suoli e le opere edificatorie dovranno essere subordinate alla verifica della compatibilità geologica e geotecnica, secondo le indicazioni e limitazioni individuate dalla "Carta di Fattibilità Geologica delle Azioni di Piano", nonché ai sensi D.M. 14/01/2008.

11. Le nuove previsioni urbanistiche/edificatorie dovranno assicurare il rispetto del sistema di vincoli stabiliti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

12. Le Zone di Tutela Assoluta, di Rispetto e di Protezione dovranno essere recepite formalmente dal PSC con la vincolistica prevista dalla Parte Terza del DLgs 152/2006 e s.m.i.

13. Dovranno essere rispettate le prescrizioni proposte nell'elaborato "Relazione Geologica e N.T.A. - Capitolo 10".

14. Dovrà essere acquisito nulla-osta di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/2001.

15. Sia rispettato quanto previsto dagli art. 17 "Informazione sulla decisione" e art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dagli art. 26 e art. 27 del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii.

B) Di dare atto altresì che è a cura dell'Autorità Procedente.

- provvedere, in collaborazione con l'Autorità Competente, alla revisione del piano, alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano per l'approvazione;
- la redazione della Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni e chiarimenti forniti in sede istruttoria;
- la pubblicazione del provvedimento di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria;
- la pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica così come integrato, del presente parere, della Dichiarazione di Sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio;
- l'attuazione del programma di monitoraggio e la rilevazione dei dati al fine del popolamento degli indicatori e della redazione dei report periodici, (eventualmente utilizzando monitoraggi svolti da altri enti quali Regione, Provincia, etc..) con il supporto dell'ARPACal per quanto attiene gli indicatori di contesto;
- la redazione e trasmissione dei report di monitoraggio all'Autorità Competente e all'ARPACAL - secondo i tempi previsti e almeno con cadenza annuale - e la loro adeguata diffusione sui siti dell'Autorità Procedente;

C) Di dare atto che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici e nella documentazione agli atti, inficia la validità del presente provvedimento;

D) Di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Vibo Valentia, all'Amministrazione Comunale di Zambrone, alla Regione Calabria Dipartimento di Urbanistica e Governo del Territorio;

E) Di trasmettere il presente provvedimento all'ARPACAL per lo svolgimento dell'attività monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/2008 modificato ai sensi della D.G.R. N° 153 del 31/03/2009.

F) Di pubblicare il presente decreto sul BUR Calabria e sul sito internet della Regione Calabria;

G) Di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria da chiunque ne abbia legittimo interesse entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini di legge.

Il Dirigente Generale  
Ing. ~~Erino~~ Gualtieri



REGIONE CALABRIA  
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE  
NUCLEO V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.  
Viale Isonzo, n. 414 - 88100 Catanzaro

Catanzaro 26/10/2011

Al Dirigente Generale  
Ing. Bruno Gualtieri  
del Dipartimento Politiche dell'Ambiente  
Regione Calabria  
SEDE

**Oggetto: Piano Strutturale Comunale di Zambrone (VV) – Procedura V.A.S. D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e R.R. del 04/08/08 n. 3 e ss.mm.ii.**

VISTA la nota prot. 20326 del 23/11/2010 con cui il Servizio n. 3 del Dipartimento Politiche dell'Ambiente trasmette, alla Segreteria Tecnica del Nucleo VIA, gli elaborati grafici, nonché tutta la documentazione amministrativa relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) indicato in oggetto per i provvedimenti conseguenti.

PRESO ATTO, dalla nota sopra riportata, dell'iter procedurale e amministrativo, che si riporta integralmente:

- Il Comune di Zambrone Provincia di Vibo Valentia, quale Autorità Procedente, con nota n° 7248 del 21/12/2009, pervenuta in data 21/12/2009 prot. 25388, ha trasmesso al Dipartimento Ambiente il Rapporto Ambientale preliminare nonché gli atti e gli elaborati grafici del Piano Strutturale Comunale avviando la procedura di VAS con scadenza di presentazione delle osservazioni al 10/06/2010 pari a 90 giorni, per come concordato con l'Autorità Competente;
- l'Autorità Competente, in data 29 Marzo 2010 n° 6010 ha trasmesso le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare inviando apposito questionario compilato;
- con nota n° 3884 del 16/06/2010, pervenuta il 28/09/2010 prot. 16837, il Comune di Zambrone ha trasmesso il Rapporto Ambientale definitivo avviando le consultazioni definitive sul BUR Calabria n° 21 del 28/05/2010;
- con nota n° 16837 del 28/10/2010, questa Autorità Competente ha richiesto la ripubblicazione sul BUR Calabria per il riavvio delle consultazioni, in quanto il Rapporto Ambientale non era stato pubblicato sui siti internet delle Autorità Procedente e Competente;
- l'Autorità Procedente, Comune di Zambrone con nota n° 5933 del 04/10/2010 ha comunicato di aver avviato nuovamente la procedura di consultazione con ripubblicazione sul BUR Calabria n° 41 del 15/10/2010;
- il termine per esprimere le osservazioni al Rapporto Ambientale, da parte di tutti i cittadini pari a 60 gg. era fissato al 14/12/2010.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Autorità Procedente Comune di Zambrone, in forma cartacea e su supporto informatico, come esito dell'iter procedurale e amministrativo sopra riportato.

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Zambrone con nota n° 5933 del 04/10/2010 ha comunicato che gli elaborati di Piano consegnati con il Rapporto Ambientale Preliminare sono quelli da considerare anche per la fase di consultazione finale in quanto sono rimasti inalterati;  
 PRESO ATTO che la documentazione del PSC è consistente nei seguenti elaborati:

1. relazione agro pedologica
  2. relazione geologica e N.T.A.
  3. schede di screening urbanistico ambientale relative ai PdL in atto e in itinere
  4. schede di analisi del sistema insediativo
  5. carta delle strategie di piano
  6. land capability classification
  7. carta dell'uso reale del suolo
  8. carta delle unità di paesaggio
  9. carta geologica
  10. carta geomorfologica
  11. carta idrogeologica e del sistema idrografico
  12. carta dell'esposizione dei versanti
  13. carta dei vincoli
  14. carta delle aree a maggiore pericolosità sismica
  15. carta di sintesi
  16. carta delle fattibilità di piano
  17. carta dello stato di attuazione del PRG vigente
  18. carta del sistema dei vincoli, delle fasce di rispetto, dei beni culturali e paesaggistici
  19. carta delle infrastrutture esistenti
  20. carta delle infrastrutture di piano
  21. carta di classificazione del territorio comunale
  22. carta della sovrapposizione tra le conformazioni urbanistiche del PRG vigente e quelle del presente piano
  23. carta di sintesi del REU
  24. paesaggio e armatura urbana
  25. carta delle connessioni territoriali
  26. Regolamento Edilizio Urbanistico e Norme Tecniche di Attuazione
  27. quadro conoscitivo
  28. Rapporto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Sintesi non Tecnica.
- RILEVATO che gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ha assunto il PSC di Zambrone sono:

L'ARIA ASSICURARE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA SALUTE DELLE PERSONE E LA TUTELA DI VEGETAZIONE E MANUFATTI		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEI TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A - Ridurre o eliminare l'esposizione all'inquinamento	1.A.1 Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti atmosferici. 1.A.2 Rispetto dei valori limite di qualità dell'aria e progressivo raggiungimento-mantenimento dei valori guida. 1.A.3 Progressiva riduzione, fino alla totale eliminazione degli episodi di inquinamento acuto (superamenti dei valori di attenzione e/o allarme)	Con riferimento alla tendenza storica e/o ai valori annuali (o medi del periodo più significativo) dei parametri rilevanti localmente. Nella misura prevista dalle norme europee e Nazionali
B - Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	1.B.1 Riduzione progressiva delle emissioni atmosferiche di SO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> , COV.	Con riferimento alle serie storiche più rilevanti e recenti per i parametri più critici nella misura definita dal Quinto e Sesto Programma d'azione ambientale UE (che ha aggiornato precedenti accordi internazionali).
C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	1.C.1 Adeguamento delle rete monitoraggio e controllo (n. e distribuzione centraline, metodi, procedure controllo su immissioni e concentratori, redazione del rapporto annuale) 1.C.2 Attuazione di interventi locali in materia di prevenzione e risanamento (Piani di risanamento o interventi misure in occasione di superamento dei limiti, misure permanenti per le città oltre 150.000 abitanti)	In coerenza con quanto previsto dalle norme europee, nazionali e regionali di riferimento Approcci innovativi definiti sulla base delle singole realtà territoriali e sociali

**2-RUMORE**  
**ASSICURARE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA QUALITÀ**  
**DELLA VITA E LA SALUTE DELLE PERSONE**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEI TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A - Ridurre o eliminare l'esposizione all'inquinamento	2.A.1 Rispetto dei valori limite (attenzione/qualità) e progressivo raggiungimento dei valori obiettivo. 2.A.2 Raggiungimenti: e rispetto di determinati livelli di esposizione della popolazione e alle singole realtà territoriali.	Come previsti dal Quinto e Sesto Programma d'azione ambientale UE: nessuno a >65 dBA (diurno) e non aumentare la popolazione esposta a >55 dBA e oltre. Obiettivi specifici definiti come riferimento.
B- Ridurre le emissioni sonore	2.B.1 Rispetto dei valori limite di emissione sonora.	
C- Adeguare o innovare le politiche pubbliche	2.C.1 Adeguamenti di strumenti monitoraggio. 2.C.2 Attuazione di interventi locali in materia di prevenzione e risanamento (azzonamento e piano di risanamento acustico).	In coerenza con quanto previsto dalle norme nazionali e regionali e da quanto in via di definizione a livello UE. Approcci integrati e innovativi adeguati alla realtà locale.

**3 - RISORSE IDRICHE**  
**ASSICURARE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA QUALITÀ DELLA VITA E LA SALUTE DELLE PERSONE E**  
**DEGLI ECOSISTEMI E PER LA CONSERVAZIONE DELLA PERSONA NEL FUTURO**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A - Ridurre o eliminare l'inquinamento in funzione degli usi potenziali e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	3.A.1 Stabilizzazione e progressiva riduzione delle concentrazioni di inquinanti più critici nelle acque di approvvigionamento. 3.A.2 Rispetto dei limiti e raggiungimento dei valori guida e degli obiettivi di qualità ("ambientale" e "per specifica destinazione") delle acque superficiali e sotterranee.	Con riferimento alle serie storiche più rilevanti e recenti. Obiettivi di qualità specifici e adeguati alle diverse realtà locali.
B - Ridurre il consumo o eliminare il sovra-sfruttamento o gli usi impropri	3.B.1 Stabilizzazione e progressiva riduzione del sovra sfruttamento idrico (soprattutto nei contesti di carenza). 3.B.2 Riduzione e eliminazione di usi impropri di risorse idriche pregiate (prelievi o perdite in quantità e modalità inadatte, scarichi in quantità, concentrazione e modalità improprie).	Obiettivi di qualità specifici e adeguati alle diverse realtà locali.
C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	3.C.1 Adeguamento degli strumenti e delle procedure di monitoraggio qualità corpi idrici e controllo degli scarichi. 3.C.2 Attuazione interventi locali in materia di prevenzione, risanamento e risparmio (Gestione integrata, Programmi d'azione, modalità collettamento, trattamento, smaltimento fanghi, protezione falde e pozzi, innovazione tecnologica...).	In attuazione alle Leggi regionali qualora definiscono l'assetto delle competenze. Approcci integrati e innovazioni individuati.

**4 – SUOLO E SOTTOSUOLO**  
**ASSICURARE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE**  
**E DEGLI ECOSISTEMI PER LA CONSERVAZIONE DELLA RISORSA NEL FUTURO**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A – Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio	4.A. Riduzione dell'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico e al dissesto ambientale (territorio coinvolto da frane, aree contaminate, cave abbandonate..).	Con riferimento alle serie storiche più rilevanti e recenti (n° di eventi, n° di siti, percentuale superficie territoriale coinvolta, danni a cose e persone, ecc.). Con riferimento ad obiettivi e norme nazionali e regionali in materia di difesa del suolo, in quanto definiscono aree a rischio e sensibili e vincoli di incompatibilità.
B – Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado ed erosione, consumo.	4.B.1 Riduzione del consumo di inerti pregiati e non. 4.B.2 Riduzione dei fenomeni di rischio e degrado provocati da attività umane (frane, aree degradate, siti contaminati...). 4.B.3 Riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado (nuova urbanizzazione in aree a rischio o sensibili, prelievi, scarichi al suolo e contaminazioni in aree vulnerabili, manufatti in aree instabili o fasce fluviali, consumo e impermeabilizzazione eccessiva del suolo, estrazione di inerti...).	Con riferimento ai divieti e alle scadenze temporali per gli scarichi al suolo e sottosuolo e per alcune sostanze. Con riferimento ai livelli di rischio e agli obiettivi di tutela dai Piani regionali in sua attuazione. Obiettivi di qualità specifici e adeguati alle diverse realtà locali.
C – Adeguare o innovare le politiche pubbliche	4.C.1 Adeguamento degli strumenti e delle procedure di monitoraggio. 4.C.2 Attuazione di interventi locali in materia di prevenzione, miglioramento delle condizioni di rischio.	Come previste da norme nazionali e regionali. Obiettivi di qualità specifici e adeguati.

**5 – PAESAGGI – ECOSISTEMI – QUALITA' SOCIALE E DEGLI SPAZI**  
**ASSICURARE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA QUALITA' DELLA VITA DELLE PERSONE**  
**E PER LA CONSERVAZIONE DEGLI ECOSISTEMI E DEL PAESAGGIO NEL FUTURO**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A – Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità e la distribuzione	5.A.1 Conservazione della tipicità e unicità del paesaggio rurale e storico. 5.A.2 Conservazione e miglioramento dei beni paesistici e delle caratteristiche paesistiche locale. 5.A.3 Tutela delle specie minacciate e della diversità biologica. 5.A.4 Conservazione e recupero degli ecosistemi. 5.A.5 Controllo e riduzione delle specie naturali alloctone (aliene). 5.A.6 Aumento e qualificazione degli spazi naturali e costruiti di fruizione pubblica. 5.A.7 Estensione di elementi del paesaggio con funzione "tampone" (fasce riparie, filari, siepi, ecc.).	Nella misura da definire in funzione ambientali ed economiche e di servizi di base (casa, scuola, sanità), di specificità locali, con riferimento ai dati disponibili su quantità, qualità, distribuzione dei beni e dei servizi (beni storici, reti ecologiche, diversificazione paesaggio, specie animali vegetali, spazi e servizi pubblici...) Con riferimento ai beni (siti Bioitaly, siti carta Natura, aree protette da Piani Regionali...) e agli obiettivi di qualità, se individuati, in attuazione della legislazione regionale.
B – Ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado	5.B.1 Riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di processi di nuova urbanizzazione in aree di interesse naturalistico e paesistico. 5.B.2 Riduzione e progressiva esclusione di pratiche venatorie, agricole o industriali improprie (o altre cause di degrado). 5.B.3 Riduzione delle cause (inefficienza, mancata manutenzione, criminalità, povertà...) di degrado quantitativo o qualitativo di spazi e servizi pubblici, benessere e coesione sociale.	Con riferimento a vincoli e obiettivi quantitativi, se stabiliti dalla legislazione regionale e locale (Piani territoriali e paesistici, Piani faunistici, Programma riqualificazioni e urbana).
C – Adeguare o innovare le politiche pubbliche	5.C.1 Attuazione di interventi locali in materia di tutela, prevenzione e riqualificazione di paesaggio, aree naturali e aree urbane (piani territoriali di tutela e destinazione d'uso, PSC, interventi di riqualificazione e ripristino...).	Con riferimento alle competenze locali obbligatorie. Con riferimento a specificità locali.

**6 -CONSUMI E RIFIUTI  
PROMUOVERE STILI DI VITA, MODELLI DI GESTIONE  
E TRATTAMENTO PIU' SOSTENIBILE**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A - Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati e dei rifiuti prodotti	6.A.1 minimizzazione della produzione di rifiuti (riduzione dei consumi di prodotti usa e getta e ad alto contenuto di imballaggio). 6.A.2 Sostituzione e/o limitazione dell'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale. 6.A.3 Soddisfazione dei bisogni locali il più possibile con beni prodotti localmente.	Con riferimento a eventuali obiettivi fissati dai Piani Regionali e provinciali. Con riferimento a specificità locali.
B - Ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado	6.B.1 Aumento della raccolta differenziata di RSU. 6.B.2 Aumento dell'utilizzo degli scarti e residui dell'attività di demolizione. 6.B.3 Riduzione drastica dell'utilizzo di discariche. 6.B.4 Miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale degli impianti di trattamento finale. 6.B.5 Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore. 6.B.6 Aumentare il recupero energetico e di materia nell'industria e nel terziario.	In coerenza con normativa nazionale (con pianificazioni regionale e provinciale, se è più avanzata), che fissa obiettivi di riciclaggio. In coerenza con normativa nazionale e regionale, che prevede alcuni divieti, l'azzeramento dell'utilizzo di discariche per rifiuti "tal quali" e la riduzione al minimo dell'uso discariche a partire dal 2000 e promuovere le migliori tecnologie per impianti di trattamento. Con riferimento a specificità locali.
C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	6.C.1 Attuazione di interventi locali in materia di prevenzione e gestione rifiuti (Piani, impianti, investimenti pubblici e privati).	In coerenza con normativa nazionale e regionale che fissa strumenti di monitoraggio, pianificazione e intervento (tecnologie pulite, incentivi, eco-audit e eco-label,...). Con riferimento a specificità locali.

**7 ENERGIA E EFFETTO SERRA  
PROMUOVERE MODI DI CONSUMO E PRODUZIONE  
DELL'ENERGIA SOSTENIBILE PER GLI EQUILIBRI DEL PIANETA**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A - Minimizzare uso fonti fossili	7.A.1 Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili. 7.A.2 Miglioramento dell'efficienza nel consumo energetico. 7.A.3 Contenimento e/o riduzione dei consumi energetici	In coerenza con gli impegni europei (Libro Bianco 96) e nazionali (Libro Bianco '99 approvato con il CIPE 6 agosto 1999) che hanno stabilito come obiettivo da raggiungere entro 2010, il raddoppio del contributo delle fonti rinnovabili al soddisfacimento del fabbisogno energetico nazionale (a livello nazionale incluso idroelettrico, la produzione di energia da fonti rinnovabili era nel 1996 di 12 Mtep, nel 2010 dovrà diventare circa 24 Mtep). Con riferimento a specificità locali.
B - Ridurre o eliminare costi ed eretti ambientali	7.B.1 Riduzione delle emissioni climateranti, associate al bilancio energetico locale. 7.B.2 Riduzione di impatti locali. 7.B.3 Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibi lra del settore.	In coerenza con gli impegni nazionali ed europei che hanno stabilito la quota del 6,5 % di riduzione entro il 2008-2012, con riferimento ai livelli registrati nel 1990. Con riferimento a specificità locali.
C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	7.C.1 Attuazione di interventi locali (Piani Energetici, azioni di promozione del e energia rinnovabili e dell'efficienza energetica,...).	Con riferimento a obblighi previsti dalla Legge che impone a tutte le regioni e ai comuni >50.000ab. di predisporre un piano. Con riferimento a specificità locali.

**8-MOBILITA' PROMUOVERE STILI VITA 5 MODELLI DI SPOSTAMENTO  
A MINORE IMPATTO AMBIENTALE E CHE TENDANO IN FUTURO ALLA SOSTENIBILITA'**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A - Contenere la mobilità ad elevato impatto ambientale	8.A.1 Riduzione degli spostamenti e/o percorrenze pro capite su mezzi meno efficienti (autovetture private con basse coefficiente di occupazione). 8.A.2 Riduzione del consumo energetico della singola unità di trasporto	Con riferimento a specificità locali.
B - Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	8.B.1 Aumento del trasporto ambientalmente più sostenibile (n. mezzi meno inquinanti, auto catalizzate, uso della bici, uso del mezzo pubblico). 8.B.2 Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore. 8.B.3 Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali (ano a ridurre la domanda di mobilità).	Con riferimento a specificità locali. Quote di rinnovo annuale del parco autoveicolare della P.A (sostituzione con autoveicoli elettrici, ibridi, o con alimentazione a gas naturale, a GPL con carburanti alternativi con pari livello di emissioni, dotati di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni.
C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	8.C.1 Attuazione delle competenze in materia (Piani Urbani Traffico,...). 8.C.2 Aumento dell'offerta di seduzioni alternative all'auto privata (rete e frequenza trasporto pubblico, piste /aree ciclopedonali servizi taxi collettivo, ecc). 8.C.3 Avvio di azioni positive "sul lato della domanda" (mobility manager, politiche territoriali di localizzazione. Ecc)	Con riferimento a obbligo redazione PUT a orientamento ambientale (in base a NCS) per comuni > 30 000 ab. Con riferimento a specificità locali.

**9 - MODELLI INSEDIATIVI, STRUTTURA URBANA,  
ECONOMICA E SOCIALE VERSO CITTA' E TERRITORI SOSTENIBILI**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A - Perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato	9.A.1 Rafforzamento del sistema policentrico, tramite il miglioramento dei collegamenti tra le reti e la promozione di strategie di sviluppo territoriale e integrato. 9.A.2 Promozione di un'accessibilità sostenibile nelle zone urbane, grazie a politiche adeguate di localizzazione e di pianificazione dell'occupazione dei suoli, riducendo la dipendenza nei confronti dell'auto privata a vantaggio di altre modalità di trasporto (pubblico, bicicletta, ecc.) 9.A.3 Priorità ad interventi di riutilizzo o riorganizzazione rispetto a nuovi consumi di suolo. 9.A.4 Diffusione e aumento delle politiche di recupero e riqualificazione di aree degradate.	Con riferimento a specificità locali. Con riferimento ai Piani locali e ai dati disponibili sul consumo suolo/riuso, su interventi (n. o sup.) di riqualificazione (aree dismesse, spazi pubblici) e con tecniche ambientalmente appropriate.
B - Promuovere una strategia integrata tra città e campagna	9.B.1 Contenimento della dispersione insediativa (sprawl). 9.B.2 Mantenimento di prestazioni di servizi base e di mezzi di trasporto pubblici nelle aree rurali, in particolare in quelle interessate dal declino. 9.B.3 Integrazione della periferia rurale nelle pianificazioni strategiche dei centri urbani al fine di migliorare la qualità di vita della periferia urbana. 9.B.4 Promozione e sostegno dello scambio di prestazioni tra città e campagna, in vista di uno sviluppo territoriale sostenibile (per esempio rispetto alla messa a disposizione di infrastrutture costose e di qualità o di superfici per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni)	Con riferimento a specificità locali. In coerenza con le politiche orientate alla programmazione territoriale indicate tra gli obiettivi generali del Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'UE, con particolare riferimento all'obiettivo di perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato, su base nazionale e tenendo conto delle specificità geografiche, che riduca il consumo di suolo e di aree naturali promuova la gestione ottimale delle risorse fisiche e la qualità degli insediamenti urbani, che risolva il nodo dei rapporti fra le diverse città e fra aree urbane ed aree rurali e naturali secondo i principi del policentrismo, dell'integrazione funzionale, della cooperazione e della sostenibilità ambientale.

C - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita (aria, rumore, acque, verde, paesaggio e qualità estetica)	9.C.1 Recupero della qualità storica delle aree urbane e rurali, attraverso la conservazione e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale. 9.C.2 Riqualificazione in senso ambientale del tessuto edilizio e degli spazi di interesse collettivo (per esempio attraverso l'applicazione della bio-architettura). 9.C.3 Garantire standard sanitari adeguati.	Con riferimento a specificità locali in coerenza con le politiche orientate alla programmazione territoriale indicate tra gli obiettivi generali del "Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'UE"; con particolare riferimento all'obiettivo di tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita intervenendo sui principali fattori causali.
D - Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali (energia, acque, materiali...)	9.D.1 Riduzione della pressione esercitata sulle risorse, introducendo soluzioni e comportamenti innovativi e garantendo l'adeguamento dei servizi e delle infrastrutture necessari allo scopo.	Con riferimento a specificità locali in coerenza con le politiche orientate alla programmazione territoriale indicate tra gli obiettivi generali del "Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'UE", con particolare riferimento agli obiettivi di diffondere modelli di insediamento compatibili con un'efficace utilizzazione delle risorse, capaci di ridurre al minimo lo spazio occupato e lo sviluppo urbanistico incontrollato e di limitare il più possibile gli effetti negativi dei trasporti sull'ambiente.
E - Ridurre l'erosione di beni e aree di interesse ambientale	9.E.1 Riduzione della pressione edilizia (incremento disordinato ad alto tasso di impermeabilizzazione) in aree di interesse ambientale	Con riferimento a specificità locali Con riferimento a Piani territoriali locali in attuazione di Leggi regionali e ai dati disponibili sui tassi di urbanizzazione e edificazione, su disponibilità di aree non edificate e su aree naturali nelle zone urbane e perurbane.
F - Migliorare la qualità sociale	9.F.1 Miglioramento dell'equità nella distribuzione di risorse e servizi, per garantire alla collettività in accesso adeguato ai servizi e alle attrezzature di base all'istruzione, alla formazione, alle cure sanitarie, agli spazi verdi. 9.F.2 Promozione della commistione delle funzioni e dei gruppi sociali nel tessuto urbano, per rafforzare la coesione e l'integrazione sociale, il senso di appartenenza, la convivenza e la vivibilità delle aree urbane	
G - Valorizzare le risorse socio-economiche e la loro equa distribuzione	9.G.1 Promozione dello sviluppo socio-economico sostenibile e l'occupazione, rafforzando la programmazione integrata, valorizzando e facendo cooperare le economie locali.	
H - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	9.H.1 Promozione di forme di cooperazione attiva delle autorità locali, per esempio attraverso la messa in comune degli strumenti operativi. 9.H.2 Attuazione di politiche e azioni mirate alla sostenibilità e alla riqualificazione territoriale. 9.H.3 Diffusione di interventi di integrazione della sostenibilità nelle attività di produzione edilizia al controllo della stessa	Con riferimento a specificità locali. Con riferimento a obiettivi di efficienza energetica e ambientale


10 - TURISMO L'AMBIENTE COME OPPORTUNITÀ' CON L'OBIETTIVO DI MANTENERE NEL TEMPO LA TIPICITÀ DELL'OFFERTA AMBIENTALE		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A - Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale diffusa	10.A.1 Riduzione della pressione (consumi, emissioni, intrusione nel paesaggio, superamento capacità di carico), con attenzione delle aree più sensibili.	Con riferimento a specificità locali
B - Promuovere la funzione e tutela ambientale del turismo	10.B.1 Aumento dell'offerta di turismo sostenibile. 10.B.2 Aumento delle certificazioni ambientali nel settore turistico. 10.B.3 Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore.	
C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	10.C.1 Avvio di azioni positive mirate a conoscere e ridurre gli impatti ambientali del turismo, ad aumentare l'innovazione ambientale nel settore, a promuovere l'offerta di turismo sostenibile.	

11 - INDUSTRIA RICONCILIARE LO SVILUPPO CON L'AMBIENTE, PROMUOVERE SICUREZZA, INNOVAZIONE E NUOVE IMPRESE		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / TARGET	RIFERIMENTI CONSOLIDATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TARGET E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
A - Tutelare le risorse ambientali e la salute delle persone	11.A.1 Riduzione dei consumi di risorse ambientali, della produzione di scarichi e rifiuti 11.A.2 Riduzione degli infortuni (% su occupati) e del rischio per gli insediamenti confinanti (aziende a rischio).	Con riferimento a specificità locali.
B - Aumentare iniziativa nell'innovazione ambientale e nella sicurezza	11.B.1 Aumento delle aziende impegnate in pratiche EMAS, ISO, LCA o altro, mirato all'innovazione ambientale dei sistemi di gestione aziendale, dei processi produttivi, dei prodotti 11. B.2 Aumento delle aziende in regola con la normativa sulla sicurezza.	
C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche	11.C.1 Attuazione di politiche e azioni positive mirate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla valorizzazione dell'innovazione ambientale del e attività produttive.	

RILEVATO che nel territorio del Comune di Zambrone ricadono i seguenti siti della Rete Natura 2000:

1. il Sito di Interesse Comunitario "Fondali di Capocozzo - S. Irene" (codice IT9340094);
2. il Sito di Interesse Comunitario "Zona costiera tra Briatico e Nicotera" (codice IT9340091);

e che pertanto il PSC deve essere accompagnato da uno Studio di Incidenza.

RILEVATO che nel territorio del Comune di Zambrone ricade il Parco Marino Regionale "Fondali di Capocozzo - S. Irene - Vibo Marina - Pizzo - Capo Vaticano - Tropea".

RILEVATO che, nel contesto ambientale e di riferimento, per le componenti ambientali individuate sono state definite le criticità, le pressioni e gli eventuali problemi che caratterizzano il territorio del Comune di

Zambrone. Da questa analisi risulta per la componente ambientale "Risorse idriche" che le principali problematiche idriche riguardano: l'abbassamento delle falde; la regimazione idrica in alcune aree; l'impatto dell'attività agricola (concimazione, irrigazione e diserbo) sulla qualità delle risorse idriche sotterranee ma soprattutto uno degli elementi più critici risulta la depurazione. Nel RA viene riportato che nel territorio di Zambrone sono presenti due impianti di depurazione, uno posto in località Daffinà, che risulta attivo e funzionante, e un secondo di cui non si forniscono informazioni. Risulta inoltre, sempre dalle informazioni riportate nel RA, che nel periodo estivo il carico antropico aumenta fino a raggiungere il valore di 20.000 a.e. e che pertanto il Comune ha in previsione la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in grado di soddisfare esigenze depurative di 36.000 a.e..

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente sono stati analizzati i seguenti piani o programmi:

1. Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica – Documento Preliminare;
2. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
3. Piano Regionale Trasporti, adeguamento del PRT e APQ "infrastrutture di trasporto";
4. Piano regionale gestione dei rifiuti;
5. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI);
6. Piano di Tutela delle Acque (PTA);
7. Il Piano Territoriale di Coordinamento Comunale di Vibo Valentia;
8. Piano di Gestione Provinciale dei SIC

CONSIDERATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il PSC del Comune di Zambrone può ritenersi in parte coerente con gli obiettivi strategici assunti dai piani e programmi analizzati e sopra riportati. Si ritiene che la coerenza non sia verificata in rapporto al Quadro Territoriale Regionale in particolare rispetto ai Territori Regionali di Sviluppo. Il Comune di Zambrone ricade (cfr. pag. 50 del RA) nel TRS06 "Vibo e il Poro". Per il TRS06 il QTR indica come fattore di criticità, rispetto alla vocazione turistica, l'eccessiva pressione insediativa sulla fascia costiera e il degrado dell'ambiente (naturale e urbano) con casi di inquinamento delle acque marine nella stagione estiva. Pertanto nel QTR, per il TRS06, è indicato come prioritario il recupero con il ripristino e la sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati e abusivi oltre che il contenimento del consumo del suolo per usi urbani in particolare lungo la fascia costiera.

CONSIDERATO che lungo la fascia costiera di Zambrone, interessata anche da Siti di Interesse Comunitario, il PSC prevede (cfr. "Tav. Q.C.U.10 Carta di sintesi del REU" e REU Capo II artt. 5, 6, 7 e 8), per la zona denominata "la Città del Turismo", aree di trasformazione che aumenteranno la pressione insediativa e il consumo di suolo.

RILEVATO che per la coerenza interna del Piano, intesa come correlazione e consequenzialità tra le criticità emerse e la definizione degli obiettivi generali e specifici, è stata condotta attraverso matrici che non consentono sempre di verificarla direttamente.

RILEVATO che nel Rapporto Ambientale viene dichiarato che sono stati individuati i potenziali impatti attesi dall'attuazione del PSC espressi in termini di interazioni, positive e negative, per ogni componente ambientale.

CONSIDERATO che in luogo dei potenziali impatti attesi dall'attuazione del PSC vengono individuati degli indirizzi di compensazione che sono reiterati nella stessa maniera nella tabella a pag 90 del Rapporto Ambientale nel capitolo sulle "Misure, criteri e indirizzi per la mitigazione degli effetti attesi" (viene riportato, a titolo d'esempio, per la componente Risorse Idriche l'Interazione Negativa - tabella pag. 71 del Rapporto Ambientale - "Nella pianificazione attuativa delle zone destinate a nuovi insediamenti, si raccomanda un adeguato dimensionamento dei servizi legati al Servizio Idrico Integrato, per non comprometterne i parametri di qualità." poi ripetuta integralmente come Indirizzi di Compensazione - tabella pag. 90.

RILEVATO che le strategie generali del PSC sono (cfr. pag. 88 del RA):

1. Miglioramento della qualità ambientale
2. Tutela e valorizzazione delle risorse naturali
3. Promozione del turismo sostenibile

RILEVATO che non sono illustrate le alternative di piano in quanto viene riportato che (pag. 89 del rapporto Ambientale): *“le strategie e azioni del PSC che possono produrre effetti indesiderati sono quelle che attengono allo sviluppo di attività sportive e per il tempo libero; tuttavia una diversa localizzazione delle aree destinate a tali interventi appare improbabile. Anche l’alternativa zero, ossia la non considerazione di tale strategia ed azione, è da ritenersi poco accorta poiché potrebbe intaccare la struttura economica locale. In conclusione non si riscontra la necessità di produrre alternative né di obiettivi né di localizzazione alle azioni prospettate dai primi due punti strategici, mentre per il terzo l’alternativa zero non aiuta lo sviluppo economico locale e non vi sono alternative localizzative proponibili ma è necessario concentrarsi sulle misure di mitigazione al fine di annullare o compensare gli effetti negativi sull’integrità del sistema naturalistico-ambientale”.*

RILEVATO che non sono illustrate le motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano.

RILEVATO che il PSC prevede i seguenti obiettivi:

Sistema	Obiettivo generale	Obiettivo specifico
Ambientale	Valorizzazione e gestione delle risorse naturali	OS 1.A - Innalzamento della qualità ambientale quale obiettivo comune sia alle politiche agricole che a quelle di tutela ambientale OS 1.B - Promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio attraverso la tutela e l’incremento della biodiversità per lo sviluppo sostenibile OS 1.C - Rafforzare il ruolo del sistema dei parchi naturali istituiti
	Valorizzazione e gestione delle risorse storiche e paesaggistiche del territorio rurale	OS 2A - Valorizzare, salvaguardare la qualità del paesaggio rurale, tradizionale e non, partendo dalle sue componenti strutturali sia di natura fisico geografica che di natura storico testimoniale OS 2B - Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale
	Sostenere l’attività agricola	OS 3A - Preservare i suoli ad elevata vocazione agricola OS 3B - Sostenere e valorizzare le aziende agricole a “scarsa redditività” (economia marginale) OS 3C - Valorizzare le attività agricole nel territorio
Insediativo	Ricomposizione del tessuto insediativo	OS 4.A - Promuovere l’offerta insediativa di qualità
	Garantire la sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo insediativo	OS 5.A - Garantire la coerenza dello sviluppo insediativo con la sostenibilità ambientale e territoriale della fascia costiera OS 5.B - Conservazione dell’equilibrio ambientale, di congestione, di qualità urbana OS 5.C - Garantire uno sviluppo insediativo compatibile con le condizioni geomorfologiche, socio-economiche e paesaggistiche
	Perseguire il recupero del patrimonio edilizio esistente e contenere la nuova edificazione	OS 6A - Contenere l’ulteriore edificazione del territorio rurale OS 6B - Contenere la crescita della popolazione sparsa e del carico urbanistico nel territorio rurale OS 6C - Promuovere la qualità degli interventi sul patrimonio storico esistente e delle nuove realizzazioni in ambito rurale
Relazionale	Potenziamento e riqualificazione degli assi di collegamento	OS 7A - Riequilibrio modale del movimento delle persone e delle merci OS 7B - Riduzione delle emissioni e dei consumi energetici da traffico OS 7C - Incremento della sicurezza stradale OS 7D - Concentrazione delle potenzialità di offerte dal punto di vista delle infrastrutture della mobilità e con scarse o nulle limitazioni o condizionamenti dal punto di vista ambientale
	Sviluppo delle strutture sportive e per il tempo libero	OS 8A - Raggiungere dei valori minimi per la dotazione quantitativa di aree per attrezzature e spazi collettivi di qualità OS 8B - Miglioramento del livello qualitativo della dotazione di servizi

Gli obiettivi specifici sono inoltre articolati in Politiche/Azioni (pag. 16-21 del Rapporto Ambientale).  
VALUTATO che gli effetti prodotti dal piano sull'ambiente sono evidenziati nel Rapporto Ambientale in termini qualitativi.

CONSIDERATO che, nella documentazione trasmessa, non sono presenti osservazioni al Rapporto Ambientale.

CONSIDERATO che dalla documentazione del PSC trasmessa non si evincono le eventuali osservazioni al piano previste dalla procedura urbanistica secondo la norma L.U.R. n. 19/2002 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che per il sistema di monitoraggio proposto nel Rapporto Ambientale, non sono stati individuati i soggetti responsabili, i tempi e le risorse economiche al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e adottare quindi, le opportune misure correttive. Nel sistema di monitoraggio proposto vengono individuati come indicatori alcuni elementi che non hanno tale natura, come per esempio per la componente Rumore l'indicatore "Redazione Piano di zonizzazione acustica", per la componente Suolo e Sottosuolo l'indicatore "Uso del suolo (estensione %)".

CONSIDERATO che il Piano prevede un campo da golf in un'area posta tra i nuclei di Zambrone capoluogo e la frazione S. Giovanni.

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta  
Per tutto quanto esposto il

#### NUCLEO VIA-VAS-IPPC

Esprime, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.25 del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii, parere positivo circa la compatibilità ambientale del piano "Piano Strutturale Comunale di Zambrone" e parere positivo alla valutazione di incidenza alle seguenti condizioni:

1. Nel REU, nelle norme relative alle aree di trasformazione (cfr. art. 4 del REU) e alle nuove aree di trasformazione (cfr art. 5 del REU), deve essere inserito apposito comma che subordina l'attuazione delle previsioni:
  - Per la componente acqua: ad una puntuale definizione delle soluzioni acquedottistiche, delle reti fognarie e di depurazione, in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica del soddisfacimento rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuovo insediamento. La capacità insediativa da utilizzare per la verifica deve essere quella massima complessiva.
  - Per la componente rifiuti: ad una puntuale verifica dei parametri di produzione di rifiuti e conseguente smaltimento in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuovo insediamento. La capacità insediativa da utilizzare per la verifica deve essere quella massima complessiva. Deve inoltre essere previsto un sistema di Raccolta Differenziata dei rifiuti per ogni ambito di nuova trasformazione fino al raggiungimento delle percentuali previste per legge in ambito comunale.
  - L'edificazione è subordinata alla verifica di parametri ambientali in termini di: consumo di suolo, di utilizzo di energie rinnovabili e contenimento dei consumi energetici.
2. La realizzazione del nuovo depuratore in località Potame (cfr. pag. 71 della Relazione Generale) dovrà essere subordinata alla verifica delle reali necessità in relazione ai depuratori già esistenti, anche se non funzionanti, ipotizzando in prima realizzazione la messa in funzione.
3. Nel REU, nelle norme relative alle aree da edificare a destinazione produttiva, si inserisca, oltre a quanto richiamato nella prescrizione n.1, apposito comma che subordina l'attuazione delle previsioni ad una stima degli effetti ambientali indotti e delle eventuali misure di mitigazione/compensazione da prevedere.

4. Tutti gli interventi di qualsiasi natura e tipologia, ricadenti nell'area indicata e perimetrata nel PSC (cfr. "Tav. Q.C.U.10 Carta di sintesi del REU") "la Città del Turismo" e per gli interventi ricadenti nelle aree Siti di Interesse Comunitario, dovranno essere necessariamente sottoposti a Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 749/2009, prima della loro attuazione, al fine di garantire la tutela e la conservazione adeguata dell'habitat e delle specie inserite nella Rete Natura 2000.
5. Siano rispettate le misure di mitigazione previste nella Valutazione di Incidenza All. 1 (cfr. par. 9 Misure di mitigazione pagg. 115 del RA).
6. Per l'obiettivo realizzazione area verde da destinare a campo da golf e annesse superfici destinate a residenza alberghiera, club house e parcheggi (cfr. art.14 del REU) pianificata nel PSC, l'attuazione è subordinata all'elaborazione di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii., specifica che approfondisca gli effetti generati dalle trasformazioni.
7. Nell'attuazione del PSC tutti i progetti rientranti negli Allegati III e IV del D.Lgs. 152 e ss.mm.ii. e Allegati A e B del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. dovranno comunque essere sottoposti a procedura di Valutazione Ambientale.
8. Dovrà essere predisposta la zonizzazione acustica a corredo del PSC ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.
9. Dovrà essere predisposto un sistema di monitoraggio, individuando i soggetti responsabili, le risorse economiche e i tempi al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare quindi, le opportune misure correttive. Successivamente, il sistema di monitoraggio proposto dovrà essere oggetto di congrue modifiche ed adeguamenti sulla base della disponibilità di nuovi dati e nella necessità di migliorare l'efficacia del sistema stesso.
10. Gli interventi di modifica alla destinazione d'uso dei suoli e le opere edificatorie dovranno essere subordinate alla verifica della compatibilità geologica e geotecnica, secondo le indicazioni e limitazioni individuate dalla "Carta di Fattibilità Geologica delle Azioni di Piano", nonché ai sensi D.M. 14/01/2008.
11. Le nuove previsioni urbanistiche/edificatorie dovranno assicurare il rispetto del sistema di vincoli stabiliti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).
12. Le Zone di Tutela Assoluta, di Rispetto e di Protezione dovranno essere recepite formalmente dal PSC con la vincolistica prevista dalla Parte Terza del DLgs 152/2006 e s.m.i.
13. Dovranno essere rispettate le prescrizioni proposte nell'elaborato "Relazione Geologica e N.T.A. - Capitolo 10".
14. Dovrà essere acquisito nulla-osta di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/2001.
15. Sia rispettato quanto previsto dagli art. 17 "Informazione sulla decisione" e art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dagli art. 26 e art. 27 del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii.

II NUCLEO VIA-VAS-IPPC

Ing. Bruno Gualtieri - Presidente

Dott. Luciano L. Rossi

Dott. Nicoletta Boldrini

Dott. Simone Canese

Dott. Ida Cozza

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
*Nicoletta Boldrini*  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Ing. Donatella Cristiano

Dott. Rocco De Luca

Dott. Vincenzo Iacovino

Dott. Vittoria Imeneo

Dott. Orlando Raffaele Mamone

Ing. Fausto Marino

Dott. Maradei Andrea

Arch. Attilio Mazzei

Dott. Clemente Migliorino

Dott. Giovanni Misasi

Ing. Annamaria Ranieri

Avv. Cosimo Tallarino

Dott. Massimo Bonanno

Dott. Francesco Attanasio

Dott. Piergiorgio Cameriere

*Donatella Cristiano*

*Rocco De Luca*

*Vincenzo Iacovino*

*Vittoria Imeneo*

*Orlando Raffaele Mamone*

*Fausto Marino*

*Andrea Maradei*

*Attilio Mazzei*

*Clemente Migliorino*

*Giovanni Misasi*

*Annamaria Ranieri*

*Cosimo Tallarino*

*Massimo Bonanno*

*Francesco Attanasio*

*Piergiorgio Cameriere*

*AB*